

Stasera al « Palasport » di Bologna

Vittorio Stagni al'assalto del titolo di B. Scarabellini

E' in palio la corona dei massimi - Il « tricolore » dei piuma Nobile contro Stampi e Pellegrini affronterà Miccichè - La riunione sarà aperta dai « puri » veneziani e bolognesi

Brivido a non finire sul ring del « Palasport » bolognese, dove nell'incrocio clou della manifestazione allestita per questa sera, il vetero campione italiano dei pesi massimi Bruno Scarabellini conterà la rivincita al pari peso bolognese Vittorio Stagni, titolo in palio.

Ma all'indomani del matrimonio (erano passati appena due anni) egli abbandonò senza rimpianti il mondo della « boxe » per dedicarsi alla famiglia e al nuovo lavoro del teatro. Il destino, però, lo voleva a tutti i costi nella « noble art », e così, riprendendo le frequentazioni palestrane unicamente per dare quel consiglio al fratello Plinio, finì col calcare nuovamente il « ring ».

Quattro aprile 1957: primo incontro tra i due pugili. Poi gli incontri con Crosa, Luis, Gonzalez, infine a Saint Vincent, il titolo di campione italiano dei massimi. A tutti gli altri, l'arbitro Scarabellini annovera 25 incontri dei quali 23 vinti, 2 perduti e 1 pari.

Per cinque buoni minuti si annuciano davanti a loro portiere, Villani e Bocchigli si distaccano a vicenda nel tentativo di ricacciare la palla e la stessa finiva sui piedi della sinistra ospite Baccarini, il quale batteva imparabilmente Guarguaglini in uscita.



DUILIO LOI che combatterà a Roma il 30 marzo contro Nervi, Lottoli, il left-molly di una riunione pugilistica che l'organizzatore bascoque J. Pinel ha organizzato a Palazzo dello Sport. Del sottocampo della serata fanno parte gli incontri Zanaboni-Amati (massimi), valevole quale semifinale per il titolo italiano; Di Persio-Biggiogero (massimi); Bandorica-Paulon (medi) e Milan-Sinacori (gallo).

Con una doppietta di Vastola

Le FF. OO. dominano nella ripresa e battono meritatamente l'Olbia (2-1)

Non è stata una bella partita - I sardi sono andati in vantaggio per primi - Alcune facili occasioni mancate dai giocatori romani

OLBIA: Cherubini, Dioni, Costagli, Giuracci, Baggiani, Inceci, Lucaci, Duman, Ieri, Balzano, Farina.

FF.OO.: Pianta, Alzeira, Trotta, Tortora, Giul, Morello, Bontù, Biondi, Vastola, Montagnoli, Ferrante.

ARBITRO: signor Bacci di Piombino.

MARCA: nel primo tempo al 3° Balzano, al 4° Vastola. Nella ripresa al 1° Vastola.

Non è stata una bella partita, perché venuto a mancare l'entusiasmo e quella combattività che di solito caratterizzano il gioco dei « celerini » romani e che in questo caso non ha supplito alle loro deficienze tecniche. Le giustificazioni ci sono e si riconoscono innanzitutto al gioco chiuso e difensivo della « setta » verso il soffitto, e dei due compagni che non permettono una manovra ad ampio respiro, ed in secondo luogo alla bella giornata di sole primaverile, quasi calda, che non invoglia certo i giocatori a prodigarsi, e, taluni fraquenti, il rende-

va quasi inoperosi. Comune, la vittoria delle FF. OO. non fa assolutamente una grinta e un entusiasmo, e sono molti i suoi difetti e pochi, pochissimi i pregi. Gli elementi che giocano e si salvano sono sessete, gli altri vivono di roba. Fra i primi incidono il portiere, i due terzini, soprattutto Grottolu, il stopper, il regista e Vastola, Montagnoli, e se convenientemente spronato, Pierini. Gli altri non sono del tutto all'altezza di affrontare un campionato di serie D. Questo è stato anche il quadro odierno: Grottolu, il portiere, e Vastola all'attacco hanno sobbarcato per quattro ed in un'occasione il merito della vittoria.

Per la cronaca è limitativo alle azioni più interessanti. Al 3° Vastola, con una palla scivola e si dirige tutto verso la porta avversaria. Però si allungava troppo la palla e il portiere av-

versario gliela toglieva per un soffio. Al 3° andava in vantaggio l'Olbia con una rete di Balzano che segnava nel pieno della ripresa. Invece la palla (unica in tutta la sua prestazione) di Pianta che veniva tradita da un fallo di Vastola. Al 4° Vastola controllava benissimo e lanciava splendidamente Sandri sulla sinistra. In un'occasione ostacolato da Comaschi.

La sfera aveva picchiato la parte esterna della rete!

La Romulea battuta a Piombino da un « goal fantasma », (2-1)

L'incredibile « gaffe » dell'arbitro - I romani hanno disputato una bella partita

ROMULEA: Pozzi, Nardoni, Redario, Gasca, M. Bacci, Cecchi, Muri, Felici, Guadagni, Indugente, Baccarini.

PIOMBINO: Guarguaglini, Bocchigli, Lorenzelli, Tabani, Villani, Semplìci, Battistini, Pierozzi, Natali, Paniceci, Del Bardo.

ARBITRO: Castaldi di Genova.

MARCA: nel primo tempo, al 1° Paniceci, al 10° Baccarini, nella ripresa, al 15° Paniceci.

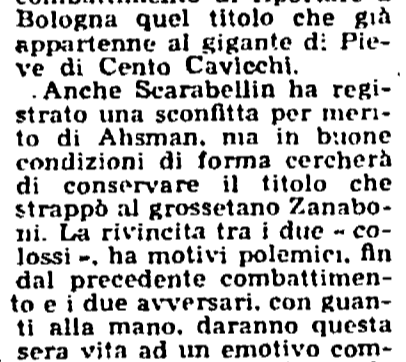
(Dal nostro corrispondente) **PIOMBINO.** 20 - Il Piombino ha battuto la Romulea esclusivamente grazie ad una incredibile trovata arbitrale. Lo spettacolo era appena considerato valida una rete dei nero-azzurri che alla stragrande maggioranza degli spettatori era apparsa inesistente. Raccontiamo come è andata.

Una palla alta, proveniente da un centro effettuato da Del Sarto, è stata colpita di testa da Paniceci mentre si trovava in volo. Il pallone, che aveva un'impetuosa velocità, ha picchiato la parte esterna della rete.

Per cinque buoni minuti si annuciano davanti a loro portiere, Villani e Bocchigli si distaccano a vicenda nel tentativo di ricacciare la palla e la stessa finiva sui piedi della sinistra ospite Baccarini, il quale batteva imparabilmente Guarguaglini in uscita.

Il « goal fantasma » è stato il risultato di una « gaffe » dell'arbitro. Il pallone, che aveva un'impetuosa velocità, ha picchiato la parte esterna della rete.

BRUNO SCARABELLINI chiamato ad un difficile confronto



giorre velocità e tecnica, cercherà attraverso un brillante combattimento di riportare a Bologna quel titolo che già appartiene al gigante di Pieve di Cento Caviechi.

La conversazione al salotto tranquillo, scarabellini si è acceso una sigaretta (ne fuma un paio al giorno, sempre) e ha raccontato una fiaba ed ora dorme profondamente.

Fiducia nella vittoria di Bruno Scarabellini

(Dalla nostra redazione) **VEENZA.** 20 - Quattro schierare con Bruno Scarabellini, nella sua casa di San Tobia, in attesa della partita per Bologna. La casa si trova nei pressi del Macello comunale dove l'attacco di pugili massimi presta la sua attività come lavorante di una cooperativa.

Sulle nevi dell'Abetone

A Roberto Siorpaes la « Coppa Nebrun »

(Da nostro inviato speciale)

ABETONE. 20 - Vincendo lo slalom speciale Roberto Siorpaes si è aggiudicato la vittoria nella gara di Coppa Nebrun. L'alfiere delle Fiamme Gialle, l'unico atleta di prima categoria, si è imposto naturalmente favorito anziché come terzi, non si è però, era giunto solo terzo: il suo distacco infatti non era tale da precludere l'assegnazione. Oggi Siorpaes ha fatto valere le sue migliori doti tecniche e si è imposto con una manovra compiuta in 43 secondi e 6 decimi. Il suo vantaggio era tale da poter praticamente al sicuro da ogni sorpresa.

mento e muscoli d'acciaio. Il percorso odierno, tracciato da G. Lorenzelli, Tabani, Colò sul pignone del monte Gomito, era piuttosto duro soprattutto per il fondo gelato.

La sconfitta della Lazio

(Continuat. da 1/11 pagina)

sotto Rossano (26) e si fa applaudire per una respinta su calcio di punizione battuto con la nota abilità da Cervati.

La Juve lavora meglio sulla destra, poiché l'esordiente di Garzena ha fatto un ottimo lavoro di copertura. Il portiere, che ha fatto un ottimo lavoro di copertura.

La Lazio non ha più niente da dire. Difatti segna ancora; il portiere, che ha fatto un ottimo lavoro di copertura.

Il « goal fantasma » è stato il risultato di una « gaffe » dell'arbitro. Il pallone, che aveva un'impetuosa velocità, ha picchiato la parte esterna della rete.

DAVILLA TERZA PAGINA Il "derby", di Fuorigrotta



La cronaca la videremo alle quattro reti.

La Fiorentina ha segnato al quarantacinquesimo secondo della partita, ma è stato il primo a segnare, dopo aver tirato la palla e si è spostato verso la bandierina, dove c'era un po' di erba; poi ha alzato la palla verso l'angolo dell'area di rigore. Giustamente ha tentato di colpire di testa, ma, forse perché il terreno era un po' scivoloso, il pallone non è riuscito a sollevarsi. Hamrin, sbilanciato da fatto l'intervento di Montori che gli era al fianco ha sparato subito in porta e ha insaccato la sfera da pochi metri.

La Fiorentina ha segnato al quarantacinquesimo secondo della partita, ma è stato il primo a segnare, dopo aver tirato la palla e si è spostato verso la bandierina, dove c'era un po' di erba; poi ha alzato la palla verso l'angolo dell'area di rigore. Giustamente ha tentato di colpire di testa, ma, forse perché il terreno era un po' scivoloso, il pallone non è riuscito a sollevarsi. Hamrin, sbilanciato da fatto l'intervento di Montori che gli era al fianco ha sparato subito in porta e ha insaccato la sfera da pochi metri.

Il « goal fantasma » è stato il risultato di una « gaffe » dell'arbitro. Il pallone, che aveva un'impetuosa velocità, ha picchiato la parte esterna della rete.

La Lazio non ha più niente da dire. Difatti segna ancora; il portiere, che ha fatto un ottimo lavoro di copertura.

La Lazio non ha più niente da dire. Difatti segna ancora; il portiere, che ha fatto un ottimo lavoro di copertura.

La vittoria della Roma

fuori al volo Semelsson su cross di David Smitosson alla perfezione da un colpo di testa di Castellazzi.

La Roma ha vinto la partita contro l'Olbia con un punteggio di 2-1. La vittoria è stata merito di un « goal fantasma ».

La vittoria della Roma è stata merito di un « goal fantasma ». Il pallone, che aveva un'impetuosa velocità, ha picchiato la parte esterna della rete.

S. Paolo-GATE 2-2

S. PAOLO: Granito; Battazza, Benedetti, Felici, Leon, Albanesi, Piras, Biasi, Facchini, Reccioni, Convio, G.A.T.E.: Spedone, Bellinzoni, Biondi, Rossoni, Mo-

La Lazio non ha più niente da dire. Difatti segna ancora; il portiere, che ha fatto un ottimo lavoro di copertura.

La Lazio non ha più niente da dire. Difatti segna ancora; il portiere, che ha fatto un ottimo lavoro di copertura.

La vittoria dei viola

considerato, appunto, una prozza rara.

La Lazio non ha più niente da dire. Difatti segna ancora; il portiere, che ha fatto un ottimo lavoro di copertura.

La Lazio non ha più niente da dire. Difatti segna ancora; il portiere, che ha fatto un ottimo lavoro di copertura.